

"Oltre le sbarre": visita al carcere di Bollate

Il 24 gennaio siamo stati in visita d'istruzione al carcere di Bollate. Appena entrati siamo stati accolti da Luca, un detenuto che ci ha fatto da guida accompagnandoci durante il nostro percorso.

Ci sono stati presentati i padiglioni, in cui risiedono i detenuti distribuiti secondo criteri di età, nazionalità e in base al reato che hanno commesso. All'esterno della struttura c'è stato mostrato un maneggio gestito dall'associazione di volontariato "salto oltre il muro" alla quale collaborano i detenuti; i campi da tennis, da calcio e un cortile per svolgere attività a corpo libero. Passando all'interno della struttura abbiamo visto la palestra, un laboratorio di lavorazione del cuoio, il teatro e una sala musica dove i detenuti registrano cover che passano in una radio con cui collaborano.

Principio fondamentale di questo carcere è il reinserimento dei detenuti nella società civile e nel mondo del lavoro, inserendoli in cooperative interne alla struttura, tra cui call center e industrie per la produzione di macchine da caffè e specchi.

L'esperienza è stata molto toccante, grazie al fatto che abbiamo potuto avere un confronto con i detenuti che ci hanno accompagnato (lungo il percorso Luca è stato affiancato da altri detenuti che sono rimasti con noi fino al termine della visita), i quali ci hanno trasmesso la loro frustrazione e senso di colpa nei confronti della loro famiglia.

Abbiamo potuto apprezzare il percorso rieducativo di questo innovativo regime carcerario poiché, a differenza di altre carceri, tramite gli strumenti sopra elencati si motivano i detenuti a rimettersi in gioco e a riaffacciarsi alla vita dandosi una seconda possibilità.

Rancan Monica, Feliciati Davide 4A afm